

Il centrodestra

Se rompe con la Lega Pdl con l'ex sindaco

ANDREA MONTANARI

ALLA vigilia del consiglio federale della Lega che oggi potrebbe sancire lo strappo definitivo tra Carroccio e Pdl, nel centrodestra crescono nuovamente le quotazioni della candidatura di Gabriele Albertini. Anche sull'onda del pressing perché il premier Mario Monti accetti di guidare lo schieramento dei moderati.

SEGUE A PAGINA II

(segue dalla prima di Milano)

ANDREA MONTANARI

L'EX sindaco, invece, ospite ieri della trasmissione In Mezz'ora di Lucia Annunziata, la sua scelta l'hagà fatta. «Mi considero un piccolo Monti in Lombardia. E quel che ho fatto io lo auspico anche per lui: faccia una sua lista e poi non rifiuti l'appoggio dei partiti e dei movimenti che si riconoscono nel Ppe». Uno scenario che, secondo alcuni, potrebbe riproporsi anche in Lombardia se la Lega decidesse di correre da sola. Lo auspicano i ciellini come Roberto Formigoni, che accusa apertamente il Carroccio di tradimento: «Non possiamo permettere che dopo aver tradito, la Lega pretenda di indicare il candidato alla guida della Lombardia — spiega il governatore —. Noi vogliamo che il nostro candidato sia Gabriele Albertini».

Lo teme, però, l'ala del Pdl più vicina a Berlusconi, che pensa come una corsa separata della Lega condannerebbe il centrodestra a una sicura sconfitta. L'ultimo tentativo in extremis di evitare la rottura ieri sera ad Arcore, dove Berlusconi e Maroni dovevano vedersi per la seconda volta in pochi giorni, per tentare di non spezzare l'estremo filo di un dialogo ormai sempre più difficile tra Pdl e Lega, è sfumato per la nebbia: l'aereo del Cavaliere non ha potuto decollare e l'ex premier ha dovuto rientrare in treno. L'incontro è stato aggiornato a stamattina, poche ore prima dal consiglio federale del Carroccio, nel pomeriggio, che dovrà dire l'ultima parola sulle future alleanze. Al-

meno in teoria.

Il Cavaliere, infatti, si era risentito per le parole dure pronunciate da Maroni nei suoi confronti dopo la cena martedì scorso a Palazzo Grazioli. Berlusconi si sarebbe sfogato sabato con alcuni suoi fedelissimi incontrati sempre a villa San Martino. Mentre a Roma le altre correnti del suo partito si dividevano tra chi ha partecipato alla manifestazione di Gianni Alemanno (pro Monti) e chi a quella di Giorgia Meloni (contro l'ipotesi di appoggiare la candidatura del professore). Ad Arcore, sabato si sarebbe discusso e ipotizzato di organizzare al più presto anche una kermesse dell'orgoglio berlusconiano. Anche se il Cavaliere avrebbe manifestato qualche perplessità. Preferendo decisamente l'opzione delle presenze televisive per cercare di rilanciare la sua immagine.

Come l'intervista fume, praticamente senza contraddittorio, rilasciata ieri in diretta su Canale 5 al programma Domenica Live di Barbara D'Urso. Chi ha incontrato Berlusconi sabato sera, racconta di averlo visto quasi rassegnato sulla decisione della Lega di correre da sola in Lombardia. Anche l'ex ministro Mariastella Gelmini è perplessa: «Mi sorprende — ha dichiarato in maniera polemica — quante persone in questi giorni nel centrodestra si affannino, anche inconsapevolmente, ad aiutare Umberto Ambrosoli a vincere in Lombardia. Anzi dico di più: mi sembra che in questo momento la candidatura di Ambrosoli sia ricevendo un gradimento maggiore dal centrodestra più che dal centrosinistra».

In questo scenario sempre più confuso, c'è chi nel centrodestra azzarda un'ipotesi. Che alla fine, in caso di rottura con la Lega, il Pdl decida addirittura di rinunciare a schierare un suo candidato. Un po' perché nessuno vuole correre il rischio di perdere. Un po' perché in campo ci sarebbe già Albertini sul quale potrebbero convergere i voti dei pidellini.

Risalgono le quotazioni dell'ex sindaco ma il Cavaliere tenta in extremis di evitare la rottura con i Lombard

I protagonisti



ALBERTINI L'ex sindaco è candidato alla presidenza della Regione con la lista Lombardia civica



MARONI Il segretario federale della Lega è da tempo il candidato ufficiale del Carroccio



FORMIGONI Il governatore uscente appoggia la candidatura di Albertini e definisce Maroni un traditore

Il centrodestra

Albertini: sono un piccolo Monti nuovo vertice Maroni-Berlusconi

Oggi summit del Carroccio, possibile lo strappo definitivo dal Pdl

